Anno VIII — Mercordì 19 Novembre 1873 — N. 270

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestro, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 18 novembre

La *Gazzetta Ufficiale* del governo spagnuolo reca delle notizie favorevoli alle truppe repubblicane così nella loro lotta contro i cantonalisti come in quella contro ai carlisti. Ma queste notizie, dice il corrispondente madrileno del *Journal de Génève*, non sono tutte vere. Quanto alla guerra contro ai cantonalisti, l'ammiraglio Chicarro, che ha surrogato Lobo nel comando della flotta, ha lasciato il blocco di Cartagena e si è ritirato ad Alicante. Perchè Lobo aveva cercato un rifugio nel porto di Gibilterra, e perchè Chicarro, suo successore, si è ritirato pur egli ad Alicante dopo pochi giorni di blocco? Ecco ciò che si chiede e non si sa. Si sa però che la condotta di Lobo ha meritato l'approvazione del governo, nonostante che avesse dato argomento alla spedizione dei cantonalisti a Valenza e le avesse aperto la via. Sarà lo stesso della condotta di Chicarro, che permetterà agli assediati di ricevere dei viveri da Orano? La risposta la farà il tempo. Quanto ai carlisti, l'insurrezione è tutt'altro che domata; tanto è vero che, oltre la provincia di Catalogna, anche quelle di Aragona e di Valenza stanno per essere poste in istato d'assedio. Il citato corrispondente conchiude col dire che, se non ci saranno delle defezioni tra i carlisti, occorrerà molto tempo, molto sangue e molto danaro per vincerli e debellarli da un capo all' altro delle provincie del Nord.

La prolungata assenza dei ministri Fournier e Nigra da Roma e da Parigi porge argomento ai giornali avversarii del Governo di Mac-Maohn di parlare della sua politica estera e di biasimarla, come quella che tende a sempre più isolare la Francia. «Le nostre corrispondenze d'Italia, dice fra gli altri il *Bien Public*, organo del signor Thiers, c'informano della vera situazione del signor Nigra, ministro d'Italia a Parigi, e ci permettono di rettificare informazioni date da parecchi giornali. Il signor Nigra non torna a Parigi; il suo Governo prolunga il congedo di questo Ministro, se tutta volta non lo sostituisce. Il signor Nigra, che assisteva all' inaugurazione della statua di Cavour a Torino, è ripartito per l'Italia meridionale. Le situazioni personali essendo assai secondarie e sparendo di fronte agli interessi politici, dobbiamo indagare la significazione di questa assenza. Ci si afferma, che in faccia agli intrighi monarchici dell' Assemblea, il Governo italiano vuole in questo modo constatare la sua riserva ed evitare ogni compromesso; egli imita l' esempio del signor di Broglie che impadisce al signor Fournier di ritornare a Roma. L'opinione degli uomini di Stato sarà facilmente illuminata sull' indizio che fornisce questo incidente del momentaneo allontanamento dei rappresentanti del due paesi, e ravvicinandolo al recente convegno dell' Imperatore di Germania col Re d' Italia, torna facile constatare la situazione d'isolamento che si crea. È vero che il signor di Broglie, ministro degli affari esteri, assorto dagli intrighi parlamentari e dalla conquista dei deputati necessari al trionfo delle sue soluzioni, inventate ogni giorno per essere distrutte lo indomani, non ha il tempo di occuparsi del suo Ministero, e trascura completamente la politica estera della Francia. Sollevamento dell' opinione pubblica all' interno per i tentativi borbonici, isolamento completo o malevolo da parte delle Potenze colle quali abbiamo per forza una politica attiva in Europa, ecco i risultati del guazzabuglio cui ci conduce una cospirazione, colpevole benchè impotente, e che ci crea tanto all' estero quanto all' interno una pericolosa situazione.»

Un dispaccio oggi ci annunzia che Mac-Mahon, in un nuovo messaggio all'Assemblea, respinge l'idea di legare la proroga de' suoi poteri alle leggi costituzionali. Le leggi costituzionali le accetterà, ma votate assieme alla proroga sarebbero per lui un voto di sfiducia da parte dell'Assemblea. Pare che la Commissione si rassegni alla volontà del maresciallo; ma alle ultime date una deliberazione definitiva non era stata ancor presa.

La *Gazzetta della Germania del Nord* di Berlino annuncia che il Governo tedesco ha chiesto spiegazioni al Governo francese, a proposito di una lettera postorale del vescovo di Nancy, la quale invitava a pregare per la riunione di Metz e di Strasburgo alla Francia. L' organo del Governo prussiano aggiunge che in questo modo il Governo francese avrà occasione di disapprovare questi atti che sono una minaccia al buon accordo fra i due paesi. È probabile che il Governo francese se ne lavi le mani, lasciando piena libertà ai giornali tedeschi di dire tutto quello che vogliono al vescovo di Nancy, e che questo incidente non abbia alcuna conseguenza; ma esso non è certo un sintomo di relazioni cordiali tra i due Governi.

Pare che l'Inghilterra voglia associarsi all'America nel chiedere soddisfazione alla Spagna per la fucilazione degli insorti cubani che si trovavano sul vapore *Virginius*.

COSE DI FRANCIA

Gli avvenimenti di Francia da qualche tempo a questa parte provano, che ci può essere la *legalità* politica, senza che nel tempo medesimo ci sia la politica onestà.

Noi vediamo difatti in un' Assemblea eletta dal suffragio universale compiersi, all' ombra di una supposta *legalità*, atti che, secondo il volgare intendimento, si direbbero tutt' altro che onesti.

Lasciamo stare il modo con cui fu condotto il mutamento del 24 maggio. Nell' Assemblea, che aveva dato a sè stessa il titolo di sovrana e che s' aveva prescritto certe forme costituzionali ed imposto il debito, col diritto da lei preteso, di Costituente, veggiamo formarsi una cospirazione di gente ambiziosa, la quale fuori dell' Assemblea stessa e dalle usate forme della discussione, anzi con proposito già prima deliberato di sottrarsi ad ogni discussione, muta il Governo con un colpo di mano, pigliando il paese di sorpresa.

Andati al Governo, i cospiratori dell' Assemblea cospirano come Governo. Abbandonano quelle stesse forme che avevano a sè prescritte, soffocano le libere manifestazioni delle opinioni contrarie, passano sopra, senza tenerne alcun conto, alla volontà del paese resa chiaramente manifesta in tutte le successive elezioni, mandano i loro messi a cercare fuor di paese un padrone, il cui solo titolo a regnare in Francia, per detto suo e de' suoi partigiani, era la negazione la più esplicita della sovranità nazionale, di cui l'Assemblea eletta dal suffragio universale era la rappresentante e depositaria. E perchè il padrone invocato, più onesto dei disonesti suoi partigiani, rifiutava di mascherare le sue intenzioni, che avrebbero condotto i cospiratori ad offendere grossolanamente la *legalità* alla cui ombra cospiravano, vedendo che la Nazione non avrebbe così di leggeri lasciato vendere la sua libertà, e fallito ad essi il colpevole tentativo, s'affaticano a cercare altro subdolo modo per raggiungere il loro intento.

Ecco il Changarnier, che era stato il grande mestatore di questo intrigo, andare d'intesa col presidente della Repubblica e col suo Governo per usurpare, mediante una maggioranza, per quanto impercettibile, dell'Assemblea, i poteri delle Assemblee future e della Francia, per alienarli per un decennio in mano del presidente della Repubblica, il quale dovrebbe diventare lo strumento dei cospiratori e preparare d' altra via la meditata vendita della nazionale sovranità, sia poi ad altrui, od a suo medesimo profitto.

Le apparenze della *legalità* sono finora salvate, sebbene se ne abbia raggiunto l'estremo limite e virtualmente lo si abbia anche sorpassato: poichè, onde mantenersi la maggioranza numerica ridotta al minimo, non soltanto si posposero le elezioni complementari, temendo che riuscissero, come tutte le più recenti, ad una contraria manifestazione della volontà del paese; ma ora il Courcelles, venuto espressamente dal Vaticano dove è inviato della Francia, propone che non si proceda ad altre elezioni nel termine legale fino a tanto che l' Assemblea, padrona d' indugiare a suo grado, non abbia modificato, con una legge restrittiva, la esistente legge elettorale. Altri improvvisa di sorpresa proposte d' urgenza incidentali per impedire l' esito fino delle elezioni in corso.

Nel fatto della *legalità* non rimase che la apparenza; e questa apparenza non ha servito e non serve che a mostrare la più impudente ed illegale usurpazione del diritto nazionale.

Non è che una decina di voti, i quali sarebbero colle elezioni scomparsi, che permette ai cospiratori di tenere questa maschera, cui mostrano di essere pronti, occorrendo, anche a gettare.

Avendo trovato contraria la maggioranza della Commissione nominata dagli Uffizii; la quale accorda ai poteri di Mac-Mahon una proroga non di dieci anni, nè con carattere dittatoriale, ma soltanto di cinque, a partire dalla attuazione, colla venuta di una nuova Assemblea, delle leggi costituzionali da votarsi da questa, i cospiratori cercano di raggiungere il loro intento istessamente, giovandosi del voto degli avversarii tutti della Repubblica, della quale soltanto provvisoriamente acconsentono di conservare il nome, purchè la cosa non ci sia.

Ora si può dire, che le sorti della Francia si giuocano ai dadi. Numero più, numero meno, può significare una rivoluzione dell' ordine presente, alla cui provvisorietà, che rammenta in politica il famoso *equilibrio instabile* della fisica, verrà forse a sostituire un' altro periodo di agitazioni, di cospirazioni, che ripeteranno gli esempi della Spagna, essendo oramai la Francia divisa in fazioni meglio che in partiti. Ognuna di queste fazioni aspira a comandare da sè e per sè, non già a servire agl' interessi dell' intera Nazione. Se si trattasse di questo, si acconcierebbero nelle forme presenti, usando moderazione gli uni verso gli altri, e lasciando tempo e modo alla Nazione di pronunziarsi, senza cercar d' ingannare, o di sopraffare la pubblica opinione, stancheggiata oramai dalle reciproche ed esagerate accuse di queste fazioni.

Ma l' egoismo partigiano e la mancanza del patriottismo vero e l' avidità d' impero, sacrificando sempre la libertà di tutti alla propria avidità di potere, non lasciano scorgere il danno che alla patria ne viene. Guai alla Nazione, che si lascia invadere da una siffatta malattia; poichè essa potrebbe trovarsi più presto vicino alla decadenza fatale, che non al risorgimento per propria virtù! A questo fatto pensino gl' Italiani, i quali ebbero sempre una certa propensione a prendere dalla Francia gli esempi. Noi abbiamo bisogno di coltivare in noi medesimi quel sentimento generoso che ci ridiede la patria e di averlo sempre presente per costantemente applicarlo.

P. V.

ITALIA

Roma. Diamo l'elenco dei progetti di legge che saranno presentati da varii Ministri:

Ministro di grazia e giustizia: Legge sui giurati; legge relativa alla Corte di Cassazione; legge sulla organizzazione giudiziaria; legge sul notariato; legge sull' esercizio delle professioni di avvocato e procuratore; codice penale; codice di commercio; legge relativa all' impiego dei fanciulli nei mestieri ambulanti; legge per le tariffe giudiziarie.

Ministro dell' interno: Codice sanitario; legge determinante le condizioni degli impiegati.

Ministro della guerra: Legge sul soldo dell'esercito; legge sul reclutamento; legge concernente le spese per la difesa dello Stato.

Ministro dell' istruzione pubblica: I progetti di legge che si riferiscono all'istruzione obbligatoria, alla organizzazione delle scuole dei sordo-muti, agli studii universitari e alle pensioni pei maestri elementari.

Ministro della marina: Legge per la riorganizzazione e rinnuovamento del materiale; legge proponente la costruzione di un arsenale a Taranto.

APPENDICE

LA SCIENZA E L' UOMO

La scienza non aveva potuto scacciare un'altra viva impressione che erasi fatta strada fra le le ricerche mediche, fra gli studii fisiologici, in mezzo a quel vasto campo di erudizione che che metteva quest' uomo in una posizione distinta.

Eppure le delusioni che la scienza gli aveva apportate, egli stava per trovarle anche nel campo dell'affetto. Al letto di un morente, quando la malattia chiudeva nelle pieghe del mistero la causa distruggitrice, egli sentiva la propria impotenza con quella sublimità che annichila e quel dolore che compensava le mille compiacenze che la vittoria soventi volte gli aveva accumulate dinanzi.

La folla plaude, ma l' uomo che sa veramente non s'acqueta a queste inconsapevoli corone che gli profonde il sentimento e talora si tormenta, perchè comprende egli solo tutto ciò che non è, tutto ciò che non può.

Allo svegliarsi dell'amorosa idea, quando la ragione lo consigliava a sbandirla, indarno raccoglieva tutta la propria energia, comprimeva la reluttante sensibilità; ma quando suo malgrado soggiaceva alla dolcezza delle intime seduzioni, allora ognuno avrebbe potuto leggere sulla sua fronte lo sconsolato assoggettamento a così spietata fatalità.

Sul pendìo declinante degli anni trovata aveva una donna fornita di quanto può ornare lo spirito e la persona. Dapprima egli l'avvicinò con quella disinvolta facilità, che è propria di chi si crede lontano dal pericolo di influenzare e di essere influenzato: poi la confidenza delicata scivolò sul pendìo fino alla intimità e finalmente questi due trovaronsi annodati da un legame, cui nessuno aveva il coraggio di attribuire il suo vero nome.

Rigido censore, condanna l'uomo dai cappelli canuti, perchè non ha saputo dar il suo cuore al primo cane che girovagava affamato per la via; riformata matrona incolpa la donna che ha dimenticato la distanza d'età, e non ha chiuso l'orecchio alla dolcezza dell'armonia e non ha sviato il pensiero quando era condotto sulle inebbrianti sommità dell' intelligenza. Coraggio, o santa quisquiglia della società, togliete a lapidarli; ma se un giorno avrete a reclamare della pietà per voi, non lamentatevi se troverete lo scherno e l' insulto.

Appena egli compreso l'errore fatale, allontanò dal labbro il calice dolcissimo e per ogni modo cercò di persuadere Lelia, che non credesse alle suggestioni del cuore.

Ogni argomento che valesse ad afforzar la ragione fu da lui svolto, ogni conseguenza che potesse far risaltare la gravità della situazione fu posto nella sua luce più sinistra, la parola più crudelmente pittoresca fu usata per disegnare gli aspetti sconfortanti di questa unione, che avrebbe dovuto sciogliersi per non aver ad essere infranta.

Anche il sagrifizio ha le sue voluttà e quanto la compiacenza accalora gli uni, tanto il dolore avvalora gli altri; ma questa volta la dignità che reggeva e comandava alla passione del dottore, per essere troppo ben riconosciuta dalla innamorata donna, lungi dal favorire la riuscita del tentativo, la comprometteva invece, ingrandendo l'oggetto della affezione e porgendo novella esca alla sensibilità.

Un sagrifizio inutile! Egli lo vedeva e non sapeva far di meglio, allontanando il pericolo di una compromissione, ovvero rivelando un segreto che temeva di confidare a sè medesimo.

Una sera ebbero una lunga conversazione insieme. Gli argomenti del convincimento, i motivi della ragione, le leggi della convenienza si schierarono nell' aspetto il più battagliero, per guisa che le mura di Gerico sarieno scrollate più facilmente dinanzi a questa dimostrazione che non pel rimbombo delle fatidiche trombe.

La logica aveva fatto il suo ufficio; ma lo spirito e il sentimento della Signora avevano create certe situazioni così accentuate da mettere lo stesso dottore sulla difesa.

Una volta essa riprese: —Ma voi che volete che io vi creda, perchè non volete poi credere a me? La inconfidenza vostra è un' accusa.

Un altra fiata soggiunse: — Sta bene la contradizione, il dolore, tutto che volete, ma non parlate che in mezzo a continue restrizioni mentali, essendochè non azzardate di alzare il velo che nasconde il vostro cuore, per paura che la sua vista contradica al vostro linguaggio.

Seguiva quindi: — E se foss'anche un sagrifizio, non lo aggradireste? Siete voi un nume tanto diverso dagli altri da respingere quell' alocausto cui essi aggradiscono?

Più tardi: —Abbiamo rovesciate le parti, ma colla pazienza si collocheranno a sito e toccherà allora a me di vendicarmi.

Finalmente: — Ebbene, scrivetemi una parola sola nel mio albo e tutto sarà finito. Scrivete: — Dimenticatemi — ed io vi dimenticherò.

Il dottore non scrisse. Perchè?

Sapeva bene che sarebbe stata una prova inutile; ma invece tentò un altro scioglimento che riuscì alla sua volta fatale.

Un bel mattino si seppe in . . . . che il dottore era partito per Parigi, ed un suo amico giustificava quest' improvvisa partenza attribuendola ad interessantissime esperienze di medicina cui egli voleva osservare personalmente e studiare con severo proposito.

Il dottore aveva un bel fuggire, ma in groppa ai cavalli galoppavano le rimembranze, ma fra gli studii s' incuneavano i dolci pensieri, ma al letto di qualche sofferente ei trovava certe fatali rassomiglianze che gli richiamavano la vagheggiata persona.

Ministro dei lavori pubblici: Legge concernente le strade provinciali; legge per la costruzione di nuovi fari.

Ministro di agricoltura e commercio: Legge concernente le Camere di commercio; modificazioni alla legge sui pesi e misure.

Come i lettori vedono, fra queste leggi ve ne ha parecchie che già erano state presentate alla Camera nel corso dell'altra sessione, e anche qualchuna che aveva diggià ottenuto l'approvazione del Senato.

ESTERO

Francia. La *Gazzetta d'Italia* scrive e noi riferiamo per debito di cronisti e con tutte le riserve quanto segue:

Abbiamo da Nizza che molti cospicui cittadini, se l'Assemblea di Versailles accetta il plebiscito proposto dal cento sinistro di far pronunziare la Francia tra il *Regno*, la *Repubblica* e l'*Impero*, intenderebbero accaparrare una grandissima quantità di voti per il *Regno*.

Con ciò essi non intenderebbero già di votare nè pel *Chambord*, nè per gli *Orléans*, bensì per il *Regno d' Italia*.

Ove i voti pel *Regno* ottenessero la maggioranza, essi sottoporrebbero a un arbitrato europeo la loro intenzione di tornare a far parte dell'Italia.

Però tutto questo resta subordinato all'accettazione della proposta dell'Appello al popolo per parte dell'Assemblea di Versailles.

— Mentre i giornali legittimisti francesi mostrano molta fiducia nel trionfo del loro partito e raccolgono firme per una petizione alla Camera in favore della monarchia di diritto divino, l'idea dell'appello al popolo fa la sua strada, e ciò è naturale, perchè la più semplice e la più pratica in un paese di suffragio universale. Mano mano che questa idea entra nei progetti delle due Sinistre, altrettanto essa è accolta con timore dai capi del partito bonapartista. Non bisogna peraltro prendere troppo sul serio la ripugnanza dei capi bonapartisti per quest'idea, poichè essi sanno che oggi non sarà accettata dalla Assemblea, e sono soddisfattissimi per il momento che una votazione imponente l'accolga, sperando di poterla far trionfare più tardi, e a momento sicuro. Il partito bonapartista, che aveva profonde e nascoste radici, prende sempre più forza, e già è in Francia generale l'idea che, se non si può aver la Repubblica, è meglio avere l'Impero, idea generata dall'avversione che ispira il regime del diritto divino. A Parigi in tutte le vetrine dei fotografi vi sono ora le fotografie della famiglia imperiale, e quella di Napoleone IV specialmente, col discorso proferito il 15 agosto a Chiselhurst. L'altro giorno sopra un boulevard era esposto un colossale mazzo di fiori in mezzo al quale c'era un *I* e un *E* di viole. Questo mazzo è stato inviato all'ex-Imperatrice Eugenia pel suo giorno onomastico. Ne era stata annunziata l'esposizione e a tutte le ore c'era una folla simpatica ferma dinanzi al magazzino. « Sono passato due o tre volte, narra a tal proposito un corrispondente, e mi sono fermato a udire ciò che vi si diceva; e udii sempre un coro di *regrets* pei tempi passati. Chi avrebbe predetto tre anni fa che ciò potesse avvenire così tranquillamente! »

Germania. Il Re Luigi, di Baviera, ha mandato al can. Döllinger consigliere di Governo, la seguente lettera:

Mio caro consigliere dott. Döllinger!

Domani voi compite cinquant' anni d'una carriera d'insegnamento. A pochi è dato percorrere un così lungo cammino di operosità scientifica, e ben di rado questa operosità è accompagnata da così importanti risultati, come la vostra. La Baviera ha parte alla gloria che adorna il vostro nome e alla gioja del vostro giubileo. Anche il vostro Re vi manda di tutto cuore i più ardenti augurj. Gradite, mio caro consigliere dott. von Döllinger, in un colla coscienza dei grandi frutti usciti dal vostro spirito creatore, la rinnovata assicurazione della mia benevolenza speciale, colla quale sono il vostro Re che altamente vi stima

Hohenschwangau, 12 novembre 1873.

LUIGI.

— A proposito del ritorno alla presidenza del Ministero prussiano del principe Bismarck, la *Deutsche Zeitung* di Vienna, organo dei centralisti, scrive queste significanti parole:

« La Prussia e la Germania vedono con gioia ed alta sodisfazione questo cambiamento. Esse vi scorgono la garanzia della completa esecuzione di quel grandioso programma, che l'Imperatore Guglielmo ha svolto nella sua lettera al Papa. Si è tranquilli vedendo nelle mani di Bismarck le sorti della Germania e della Prussia. Egli, con una forza titanica, in 10 anni ha fatto della sbocconcellata e disunita Germania la prima Potenza d'Europa. Egli ha compreso coll'acuta sua mente la missione incivilitrice del popolo tedesco, di mettersi alla testa delle nazioni nella lotta per la libertà dello spirito. Più di qualunque altro uomo di Stato egli ha contribuito allo sviluppo materiale e intellettuale del suo popolo, e, varcando d'un gran tratto i confini dell'angusta sua cerchia d'azione, ha esercitato un'influenza decisiva sulle condizioni politiche d'Europa e sulle sue lotte spirituali. All'acutezza d'un Richelieu e all'attività d'un Pitt, si trova unita in lui l'energia riformatrice d'un Lutero. Bismarck pertanto, come ha trionfato sin qui nel campo politico, trionferà anche nel campo spirituale. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 17 novembre 1873.

N. 4471. Riscontrata la regolare documentazione dei Conti di Cassa presentati dal Ricevitore Provinciale pel mese di ottobre p. p. vennero approvati nei seguenti estremi:

Azienda Provinciale

Introiti verificati	L. 123,225.31
Pagamenti eseguiti	» 97,807.62
Fondo di Cassa al 31 ottobre 1873	L. 25,417.69

Azienda Uccellis

Introiti verificati	L. 4,784.65
Pagamenti eseguiti	» 1,479.75
Fondo di Cassa al 31 ottobre 1873	L. 3,304.90

N. 4636. Il Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis nominò a maestra di Classe elementare di grado inferiore collo stipendio di L. 600 la signora Boccella Elisa e la signora Allemandi Rosina a Maestra Assistente collo stipendio di L. 300.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia tali nomine e dispose le annotazioni necessarie nel registro del personale addetto a quell'Istituto.

N. 4637, 4639, 4640. La Direzione del Collegio suddetto partecipò l'uscita delle allieve interne Tozzi Angiola, Bianca Costantini e Marcotti Angiola.

N. 4638. La stessa Direzione partecipò l'accettazione di N. 5 allieve interne che sono le signorine Lunazzi Maria da Gorizia, De La Fondè Maria da Udine, Janescich Elvira da Trieste, Fitz Maria da Gorizia e Di Manzano Giovanna di Giassico (Illirico) tutte assegnate alle Classi del corso elementare.

Anche queste comunicazioni si tennero a notizia, premesse le annotazioni nei registri Contabili.

N. 4273. L'Ufficio Tecnico Provinciale presentò il Certificato di collaudabilità dei lavori di riduzione del palazzo destinato ad uso degli Ufficj Provinciali, e la Deputazione lo passò cogli atti relativi alla apposita Commissione nominata dal Consiglio con deliberazione 9 settembre p.p. affinchè, premessi gli opportuni rilievi, impartisca il Collaudo e proceda alla liquidazione dei lavori medesimi.

N. 4483. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con Dispaccio 29 ottobre p.p. N. 51387 indirizzava a questa r. Prefettura le seguenti parole:

« Da codesta Prefettura furono date risposte » molto soddisfacenti ai quesiti formulati da » questo Ministero in ordine alla Statistica » Zootecnica. Anche le fotografie del Bue tipo » sono state eseguite molto accuratamente; la » Commissione che si è occupata di questo la» voro si è resa quindi assai benemerita, per » cui la prego, sig. Prefetto, di farle i miei » più sentiti ringraziamenti. »

La Deputazione tenne a notizia queste confortanti espressioni, ed adempiendo al gradito incarico comunicò il tenore del Dispaccio Ministeriale ai membri della detta Commissione che sono i signori:

Nob. Fabris cav. dott. Nicolò, Fabio Cernazai, Albenga Giuseppe Veterinario Provinciale, e Zambelli Tacito Veterinario Municipale.

N. 4551. Il Comitato di stralcio del Fondo Territoriale con Nota 29 ottobre p.p. N. 544 comunicò la determinazione presa nella seduta del 3 agosto p.p. per effetto della quale il carico attualmente sostenuto dal detto Fondo pel pagamento delle pensioni agli Impiegati che vi erano addetti dovrebbe dal 1 gennajo 1874 in poi in via temporaria, e senza pregiudizio del diritto delle Provincie, venire assunto dalle Provincie stesse, giusta il riparto operato in base alle prescrizioni portate dalla Legge Austriaca sulle pensioni, ad eccezione dei pensionati della disciolta Congregazione Centrale, e Casa di lavoro forzato in Mantova, che verrebbero portati a carico del consorzio delle Provincie in proporzione dell'estimo rispettivo 1867.

La Deputazione Provinciale rispondendo alla fatta domanda dimostrò l'impossibilità nella quale trovasi la nostra Provincia di assumere l'accennato carico, non avendo per tale oggetto fondi nel Bilancio già approvato pel 1874 ed invitò il Comitato a continuare come in passato a pagare le pensioni, pregandolo ad insistere presso il Governo affinchè voglia assumere il pagamento delle dette pensioni che gli incombono, come si è fatto per quelle spettanti agli Impiegati che erano addetti al Fondo Territoriale della Lombardia, rendendosi ciò tanto più necessario inquantochè vennero già eletti i Delegati Governativi per la liquidazione dei crediti delle nostre Provincie, locchè lascia sperare una pronta e definitiva soluzione della importante pendenza.

N. 4515. Venne disposto il pagamento di L. 700 a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa saldo del sussidio per l'anno 1873 assunto da questa Provincia pel mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi attivato in quella Città.

N. 4499. Visto il rapporto dell'Ufficio Tecnico N. 854 sulle urgenti riparazioni da farsi lungo la strada Carnica verso il Montecroce;

Riconosciuta la necessità ed urgenza del reclamato provvedimento, la Deputazione autorizzò l'Ufficio medesimo a farle eseguire, salva liquidazione e resa di conto.

N. 4432. Visto il rapporto N. 822 dell'Ufficio Tecnico sui lavori da farsi per ripristino del passaggio sul Torrente Degano pei ponti Lans ed Appoletto e dell'altro ponte sul torrentello presso Rigolato, impedito dai guasti cagionati dalla bufera del 25 ottobre p.p.; riconosciuta l'urgenza del reclamato provvedimento, la Deputazione autorizzò l'Ufficio medesimo a far eseguire i lavori necessarj, salva produzione a suo tempo della corrispondente liquidazione.

N. 4602. Visto il rapporto N. 890 dell'Ufficio Tecnico Provinciale col quale rappresenta che il Ponte sul Fella presso Amaro versa in grave pericolo stante l'avvenuto spostamento a valle della 1ª stillata a destra, causato dalla piena dei decorsi giorni, la Deputazione Provinciale interessò il r. Commissario di Tolmezzo a tosto pubblicare un avviso prescrivendo che i veicoli *debbano transitare al passo* lungo il detto ponte e ciò sotto le comminatorie di Legge.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati altri N. 72 affari, dei quali N. 16 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 46 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 9 in oggetti riguardanti le Opere Pie, e N. 2 risguardanti contestazioni amministrative, in complesso N. 86.

Il Deputato Provinciale	Il Segretario
G. CICONI-BELTRAME	*Merlo*

La nostra scuola magistrale, mercè la operosità e lo zelo di questo Consiglio scolastico, entrerà coll'incominciare del novello anno in una *fase* nuova di vita, e ciò perchè le sarà aggiunto un corso preparatorio.

Di quanta importanza sia questo corso d'avviamento non v'ha chi nol comprenda, perocchè essendo destinato a richiamare alla mente quanto essa perde per l'abbandono degli studii, ad ordinare le cognizioni apprese, ad arricchirle, renderà possibile alle nostre giovani, senza dispendio veruno, di disporsi convenientemente agli studii magistrali, a cui fin qui intercettava la via la mancanza di mezzi per bene apparecchiarsi e il difetto di una forma confidenziale che le avviasse.

Ciò influirà ancora senza dubbio a far sì che nei corsi successivi l'insegnamento, fin dall'incominciar delle lezioni, assuma quel carattere uniforme, regolare, sicuro, che mentre accerta ottimi risultati, rende ai docenti ed alle alunne la via da percorrere più breve e meno ardua.

Una parola di lode s'abbia dunque perciò il nostro Consiglio scolastico ed in ispecial modo il R. Provveditore cav. Rosa, che propose sì utile aggiunta, la quale in breve volger di tempo mostrerà col fatto la sua pratica importanza. Mercè di essa noi speriamo che nella nostra Provincia non mancheranno più maestre ai concorsi, i quali non di rado vengono ripubblicati per non esservi aspiranti.

Taluno attribuirà questo fatto alla tenuità degli stipendii; ma noi, senza escluderne la cattiva influenza, avvertiamo derivare la vacanza di tanti posti (oggi son oltre 100) da difetto di maestre, perchè le giovani abilitate all'insegnamento e che hanno determinato di percorrere la carriera magistrale, sebbene l'opera loro venga indecorosamente retribuita, chiedono tutte di essere collocate.

Il computo poi fatto da certuni, quello cioè che dalla nostra scuola vennero licenziate con patente più maestre di quante sono scuole femminili nella Provincia, che quindi cessa il bisogno di detta istruzione, nasce da una ingenuità piuttosto unica che rara. Per sostenere tale giudizio dovrebbesi ammettere che la donna non fosse destinata ad invecchiare, a morire, che non corresse le vicende della vita che l'allontanano dai delicati uffici, che non potesse contrarre quei vincoli che la impiegano esclusivamente nella famiglia, che finalmente fosse condannata a vivere sempre in una condizione economica non mai variabile.

Ma prescindendo anche da tali considerazioni di non lieve importanza, la nostra Scuola magistrale non scema menomamente la sua utilità, perchè dobbiamo pur reputarla come un'istituzione atta a preparare buone figlie, buone sorelle, buone madri, a formare aje per famiglie

---

Da una città passò in un'altra e fuggiva ancora e sempre; ma dal cuore non si fugge.

La polvere sollevata dal vento parea gli dicesse: — Tu hai voluto ridurre il tuo cuore in cenere, ma esso palpita sempre.

Il profumo dei fiori gli ricordava l'olezzo della donna adorata.

Il sorriso del mattino parlava di lei; il turbine, la folgore, le calde tinte della sera rammentavano occasioni, circostanze, avvenimenti, che lo riconducevano su quei sentieri da cui volera allontanarsi.

Si domandava alla scienza, alla fatica, alla ragione quell'impero che si scrive, si pensa, si dice, si desidera, si vuole, ma non si ha.

Non accasciatevi per questo, e se perdurate negli ottimi intendimenti, nelle ottime fatiche, negli ottimi sagrifizii, siate pietosi con quelli che cadono, usate misericordia a coloro che soccombono.

Compatite dunque al dottore, se egli ritornò alla casa sua in quel giorno in cui dovette persuadersi che la vittoria non era sperabile, che il combattere non riusciva se non a rincrudire le conseguenze del fallito tentativo.

Egli rientrava, inconsapevole che la signora soccombeva d'un grave malore che l'aveva colta il giorno prima ed era stato ribelle a tutte le più interessate e diligenti cure.

Appena giunto, gli fu data partecipazione del fatale avvenimento e indarno si cercò di trattenerlo, chè ei corse disperato alla casa della donna defunta.

Sopra di un tappeto distesa la bella persona pareva ancora dormisse. Gli adornamenti funerarii erano stati profusi, un olezzo misterioso si spandeva intorno e la calma luce dei doppieri dava un risalto saliente alla veste, alla fisonomia, alle bianche mani di quella immobile figura.

Egli sedette sul guanciale; prese la testa di Lelia fra le mani e restò silenzioso contemplando, mentre il sudore e le lacrime gli cadevano dalla faccia immobilmente raccolta.

Ma l'uomo non sa dividersi da sè medesimo. L'aspetto della morte, il parossismo del dolore, la distruzione dell'essere, l'amor ferito risvegliavano ad un tempo le commozioni del sentimento e il tumulto del pensiero.

L'affetto e la scienza dinnanzi a questo cadavere assalivano l'uomo ed il filosofo e s'opprimevano collo spettacolo di così inatteso tramonto.

« Fatale mistero, la vita! Nella perenne evoluzione delle sue forme, che cosa prende, che cosa lascia?

« Questa grande manifestazione dell'uomo, la volontà progressiva nello estendere l'orizzonte dei suoi desiderii, irrequieta nei tentativi, pertinace anche dinnanzi all'insuccesso, quando nasce? perchè sparisce?

« In tanto giovane bellezza, amor mio, la tua vita, la tua volontà, mentre l'una era rigogliosa e l'altra potente, scomparvero ad un tratto.

« Ma se la volontà può comandare alla vita, se la vita può distruggere la volontà, come può essere sciolta la unione di queste due forze che dovrebbero ritenersi eguali?

« Dunque v'ha un altro elemento che annoda questi due sommi aspetti dell'esistenza?

« Ed io non comprendo. Domando a quest'Iside misteriosa quella parola che tutti i secoli domandarono e la muta sembianza che jeri mi avrebbe aperto l'accesso al cielo, oggi è impotente a rispondere ad una sola delle mie domande.

« Eppure, se qui non vi fosse che la sola materia, se qui la sola materia avesse esistito, se la morte non fosse che un diverso movimento, io dovrei sapere di più, volere di più.

« Se l'atomo è sapiente, io dovrei esserlo più di lui, io somma degli atomi.

« L'unione degli atomi ha determinata la costituzione della mia volontà, ed ora come mai può avvenire la disgregazione di questi componenti, in contradizione alla risultanza della loro unione?

« Se io voglio, saranno gli atomi che vogliono; se io non voglio saranno essi che negano.

« Come adunque può avvenire la disgregazione degli atomi contro quella stessa volontà che li ha uniti?

« Se gli atomi sanno, perchè io non sò?

« Se gli atomi vogliono, perchè io non posso volere?

« Se gli atomi possono, perchè la mia insufficienza?

« Pupille inerti, labbra silenziose, luce ed armonia, dov'è lo spirito che trasfondeva in voi tanto fascino, tanta grazia e gentilezza?

« L'anima tua soave creatura . . .

« L'anima tua dov'è?

« Scienza che cercasti il talamo dello spirito col corpo e che riuscirono le tue meditazioni, i tuoi sforzi . . .

« Scienza che nel legame della parola coll'idea, cerchi la storia dell'umanità, che nel rapporto dell'idea coll'uomo cerchi la legge della vita, che nella relazione dell'uomo con Dio, cerchi la spiegazione dell'universo. Infaticabile camminatrice avanti, sempre avanti. »

E il pensiero avrebbe continuato a dilungo, se la mano non avesse avvertito qualche cosa che impresse nell'anima del dottore un ansio inesprimibile. Il suo viso si accese, il suo sguardo si animò, l'attenzione assunse una religiosa aspettativa, sulle labbra appariva un misterioso sorriso, e quando tratto di tasca l'astuccio incise le vene temporali, due larghe striscie di sangue irrigarono la faccia della donna giacente, un grido inesprimibile echeggiò pella funebre stanza, pella triste casa e gli accorsi famigliari intesero che Lelia viveva ancora, che la vigilanza dell'amore l'aveva tolta ai geli della tomba.

Ma se tornò la vita, non ritornò l'intelligenza! Lelia non rispondeva più al proprio nome; incerte parole accennavano a confuse idee; lo spirito non scintillò più in quello sguardo, il pensiero non agitò più quelle labbra, la scienza aveva raccolto un lauro in fra i cipressi. L'amore piangeva sulla corona della scienza.

Padova, 28 agosto 1865.

di mediocre agiatezza, a dare alla donna, perfezionandola nei lavori di cucito, di maglia e di segno, di ricamo, i mezzi di campare onestamente la vita. Non son poche le giovani udinesi che da questa scuola hanno saputo ricavare tutti questi vantaggi, e noi ne potremmo citare parecchie. A chi ci osservasse che la città nostra ha un Istituto femminile ottimamente ordinato a questo fine, noi risponderemo che le 12 o 15 lire mensili chieste per frequentarla come alunne esterne, dalle famiglie sprovvedute di beni di fortuna non si possono spendere, e che per esse è gran ventura l'esistenza di una tale scuola. E siccome della medesima partecipano in ispecial modo le giovani del nostro comune, le quali concorrono in considerevole numero, così noi vorremmo che la Comunale Rappresentanza, tanto benemerita nei riguardi della pubblica istruzione, s'adoperasse affine di provvedere alla miglior comodità e decenza dei locali in condizioni oggi a dir vero poco decorose.

Persuasi per le accennate cose che la nostra Scuola Magistrale sia non solo utile, ma necessaria, noi facciamo plauso a quanti vi rivolgono le loro cure, augurando che nel nostro paese simili istituzioni trovino sempre l'appoggio necessario non solamente alla loro esistenza, ma al lungo e buon progredire.

Consiglio di Leva.

Sedute del 17 e 18 novembre 1873

Distretto di Spilimbergo.

Arruolati	141
Dichiarati inabili	92
Rivedibili	12
Esentati	96
Dilazionati	10
In osservazione	2
Renitenti	10
Totale	363

Accademia di Udine

Seduta pubblica

Nella sera di venerdì 21 novembre, alle ore 8, l'Accademia di Udine si raccoglierà col seguente ordine del giorno:

1° Le relazioni degli ambasciatori veneti a Vienna nel secolo XVIII — Memoria del socio segretario.

2° Proposta di un socio onorario e di un corrispondente.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Sul Friuli versa una nuova pubblicazione del senatore *co. Prampero degli Antonini*, di cui si fece editore il librajo di Udine *Paolo Gambierasi*.

Di questo importante lavoro amiamo di renderne conto dopo averlo letto per intiero. È un grosso volume in ottavo di 730 pagine. Il titolo completo dell'opera dell'Antonini è veramente questo: *Del Friuli ed in particolare dei trattati da cui ebbe origine la dualità politica in questa regione. — Note storiche per Prospero Antonini.*

Negli undici capitoli nei quali il libro è diviso può dirsi compendiata la storia di questa importante regione, sicchè debba saperne abbastanza chi vi cerchi d'averne notizia senza entrare nel labirinto di tanti fatti minuti ed intricatissimi, i quali genererebbero più confusione che luce.

L'avere questa notizia poi deve importare molto non soltanto ai Friulani, che amano di conoscere le vicende della loro patria, ma a tutti gl'Italiani che desiderano di sapere qualche cosa di quella parte d'Italia dove un confine politico viene a spezzare in due una naturale provincia, in cui Roma aveva posto il baluardo e l'emporio estremo della penisola.

Al riassunto storico fanno seguito *diciotto importanti documenti*, i quali, sotto all'aspetto della quistione dei confini, si può dire che formino un vero *codice diplomatico*.

Non abbiamo voluto indugiare questo breve annunzio ai nostri lettori, essendo persuasi che molti Friulani vorranno avere questo libro per la loro biblioteca e che gli uomini politici, ai quali giova di conoscere le quistioni che alla grande Patria grandemente importano, non possano fare a meno di procurarselo.

Dobbiamo intanto dar lode al diligente autore di avere raccolto in uno i materiali, che possono servire quandocchesia a sciogliere una quistione, la quale, appunto perchè dura da tanto tempo, fa vedere che è una quistione che merita di essere studiata e definitivamente sciolta.

Associazione democratica P. Zorutti. L'Assemblea straordinaria dei Soci è convocata nei locali dell'Associazione pel giorno di giovedì 20 corrente alle ore 7 e mezza pom. per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Accettazione di nuovi Soci.
2. Comunicazione della rinuncia prodotta dal Presidente sig. Conti Pietro.
3. Progetto della Rappresentanza per un pubblico spettacolo d'opera da darsi a favore della scuola di canto.
4. Partecipazione del Consiglio sulle spese incontrate per i trattenimenti sociali.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Parecchi giornali francesi e italiani annunciano il prossimo arrivo a Roma del sig. Fournier.

Le notizie, attinte a buona fonte, che ci mandano i nostri corrispondenti di Parigi, non ci annunciano nulla di certo a tal proposito.

Il ritorno a Roma dell'onorevole diplomatico francese è subordinato alla sorte del Gabinetto de Broglie. *Se quest' ultimo dovesse restare al potere, il signor Fournier sarebbe inevitabilmente rimpiazzato.*

— Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Ci viene assicurato che l'onor. Minghetti, nelle modificazioni che proporrà alla tassa di registro e bollo, non è alieno dal proporre una diminuzione per alcuni atti pei quali il balzello si è esperimentato troppo duro ed eccessivo. Ma egli ha in animo d'accompagnare questo provvedimento con una misura gravissima fin qui assai contrastata; ossia di stabilire la nullità degli atti legali che si sottraessero al peso delle nuove tasse stabilite per legge.

— Fra le varie misure che l'on Minghetti proporrà alla Camera, sappiamo esservi quella dell'abolizione della franchigia postale fin qui concessa ai membri del Parlamento. Dai calcoli fatti risulta che questo privilegio costa adesso allo Stato oltre ad un milione e duecento mila lire, mentre non si risolve che in un continuo ed inutile tedio pei deputati e per i senatori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*: Una lettera pastorale del Vescovo di Nancy, che invita a pregare per la riunione di Metz e Strasburgo alla Francia, e che fu pure letta nelle parocchie tedesche, diede luogo a rimostranze presso il Governo francese, che potrà ora mostrare, senza equivoci che disapprova simili minacce al buon accordo fra le due nazioni. Il Ministero si sta occupando del progetto del matrimonio civile.

Monaco 17. Il Re scrisse una lettera alla Camera dei deputati, ringraziandola della chiesta udienza, ma assicurandola che seguirà con interesse le discussioni della Camera.

Versailles 17. *(Assemblea)*. La seduta è aperta colla lettura d'un Messaggio di Mac-Mahon, che respinge l'idea di legare il progetto di proroga dei suoi poteri alle leggi costituzionali e si pronunzia per la proroga a sette anni.

Laboulaye domanda che si rinvii questa questione alla Commissione.

Baragnon propone che si sospenda la seduta. Dopo qualche discussione, la Camera respinge la proposta di rinviare la discussione a domani, e decide di sospendere la seduta fino alle ore cinque.

Versailles 17. Ripresa la seduta, l'Assemblea domandò che si rinvii la discussione per udire le spiegazioni dei ministri che potranno facilitare la conciliazione. La seduta è rinviata a domani.

Berlino 18. Le elezioni del *Reichstag* avranno luogo al principio di gennaio, e per la Alsazia e la Lorena alla fine di febbraio.

L'Imperatore acconsente che si presenti alla Dieta il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Londra 18. Un comunicato ufficiale dice che quando il Governo ricevette le notizie del *Virginius*, spedì al ministro inglese a Madrid, e al console inglese all'Avana, dispacci, annunziando che faceva ogni riserva sulla questione delle esecuzioni effettuate, ma che renderebbe il Governo spagnuolo responsabile per ogni ulteriore esecuzione.

Roma 18. *(Camera)*. Si rinnova la votazione per la elezione del presidente, che, per difetto di numero, è riuscita ancora nulla. Si rinvia per la seduta di domani. Il presidente provvisorio lamenta il fatto, ed ordina la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del nome degli assenti.

Roma 17. L'esposizione finanziaria è rimessa a mercoledì o venerdì della prossima settimana.

È stata firmata la convenzione pel riscatto delle ferrovie romane, alle condizioni che già si conoscono.

Oggi non venne denunciato nessun caso di cholera.

Parigi 17. ore 11 35 pom. All'apertura della seduta d'oggi all'Assemblea il duca di Broglie legge un Messaggio del Presidente della Repubblica, di cui ecco il testo:

«Signori! Nel momento in cui sta per aprirsi la discussione sulla proroga dei miei poteri, credo che è mio dovere di indicare le garanzie senza le quali sarebbe impossibile, secondo me, accettare il gravissimo cómpito di governare un gran paese. I ministri, conformemente agli usi del regime parlamentare, daranno spiegazione degli atti del Governo innanzi all'Assemblea Nazionale, che è il loro giudice sovrano. Ma allorchè la mia autorità è messa in discussione e la mia responsabilità è impegnata, nessuno sarà maravigliato se io faccio conoscere il mio pensiero.

«La Francia, i cui voti chiedono per il Governo stabilità e forza, non comprenderebbe una risoluzione, la quale assegnasse al Presidente della Repubblica un potere, di cui la durata e il carattere sarebbero sottoposti fin dal principio a riserve e a condizioni sospensive. Rinviare alle leggi costituzionali, sia il punto di partenza della proroga, sia gli effetti definitivi del voto dell'Assemblea, varrebbe come dire anticipatamente che fra alcuni giorni sarà rimesso in questione ciò che verrà deciso oggi.

Questa lettura è interrotta da un tumulto indescrivibile. Applausi dalla destra; grida di protesta dalla sinistra. Un deputato di sinistra esclama: È un insulto alla Francia! *Un altro:* È un' indegnità (C'est revoltant). *Un altro:* È cosa da Chambord! (C'est du pur Chambord).

Broglie ripiglia la sua lettura. «Io devo desiderare più d'ogni altro che le leggi costituzionali necessarie a determinare le condizioni dell'esercizio dei poteri pubblici sieno discusse prossimamente, e l'Assemblea Nazionale vorrà certamente eseguire senza ritardo le risoluzioni già prese su questo punto. Ma subordinare la proposta che è in discussione al voto delle leggi costituzionali, non sarebbe egli rendere incerto quel potere che voi volete creare, e diminuire la sua autorità? *(Nuove proteste dalla sinistra)* Se io non avessi consultato che i miei gusti, non avrei parlato della durata dei miei poteri; Nondimeno io cedo al desiderio che un gran numero di membri dell'Assemblea hanno manifestato di conoscere la mia opinione su questo argomento.

Comprendo il pensiero di coloro che per favorire lo sviluppo dei grandi affari, hanno proposto di fissare la proroga a dieci anni, ma dopo avervi bene riflettuto, ho creduto che il periodo di sette anni risponderebbe sufficientemente alle esigenze degli interessi generali, e sarebbe più in rapporto colle forze che io posso ancora consacrare al paese. *(Nuove interruzioni)*. Se l'Assemblea pensa che nella posizione in cui mi ha posto, io sono in grado di rendere ancora qualche servigio, dichiaro altamente che userò dei poteri che mi saranno affidati per la difesa delle idee conservatrici, perchè io sono convinto che la maggioranza della Francia è devota a questi principii, così fermamente quanto la maggioranza della rappresentanza nazionale.» *(Applausi dalla destra; il clamore della sinistra è calmato dai capi del partito).*

Assicurasi che il gruppo dei Bonapartisti, da cui dipende in gran parte il risultato della votazione, voterà contro il governo.

Alla piccola Borsa furono notate questa sera molte vendite di rendita per conto dei Bonapartisti. Temonsi tuttavia le manovre dell'ultima ora.

Vi ebbe un nuovo ribasso della rendita italiana.

Parigi 17. La sinistra non accetta delle emende sulla proposta Changarnier, ma respinge la medesima assolutamente; nelle opinioni di tutti i partiti regna la massima discordia, per cui riesce impossibile il prevedere l'esito dei dibattimenti.

Vienna 18. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina dell'archimandrita Bendella ad arcivescovo greco-orientale e metropolita di Czernovitz.

Versailles 17. Nell'Assemblea nazionale il relatore Laboulaye comunica, che la Commissione risolse, relativamente al messaggio di Mac-Mahon, di accogliere le vedute del ministero onde facilitare con ciò la conciliazione.

Nella seduta della Commissione i ministri dichiararono di non essere intenzionati di proporre qualche cosa di simile alla dittatura, che essi pure ritengono urgenti le leggi costituzionali, però doversi dare il voto di sfiducia prima della proroga dei poteri. La Commissione prenderà una deliberazione quest'oggi a mezzogiorno.

Ultime.

Londra 18. A quanto si annuncia, le forze marittime inglesi sbarcarono a Elmina e dopo un accanito combattimento sconfissero gli Ascianti ed incendiarono cinque villaggi.

Nell'affare del *Virginius* essendo stati fucilati 16 inglesi, pare che l'Inghilterra accetterà le deliberazioni dell'America facilitando l'indipendenza di Cuba.

Parigi 18. Si assicura che la maggioranza della Commissione dei quindici adotterà la durata della presidenza a sette anni, colla conservazione peraltro dell'articolo che sottopone alle leggi costituzionali la prolungazione dei poteri.

Londra 18. Il conflitto arabo sembra terminato.

Londra 18. Notizie da Roma danno per positivo che la maggioranza dei Cardinali avrebbe deciso di designare a successore di Pio IX il cardinale Pecci.

Nuova Yorck 18. Il presidente Grant rimise al Congresso la decisione finale sulla questione del *Virginius*.

Notizie di Cuba del 12 di questo mese smentiscono la voce che il giorno 10 fossero stati fucilati a Cuba 57 prigionieri.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.7	751.7	753.7
Umidità relativa	56	49	57
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N. N. E.	E. N. E.	E. N. E.
Vento velocità chil.	1	4	3
Termometro centigrado	3.9	7.6	3.5

Temperatura { massima 8.5 / minima 0.6

Temperatura minima all'aperto — 3.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 novembre

Austriache	187.—	Azioni	126.—
Lombarde	95.1[2	Italiano	57.1[2

PARIGI, 17 novembre

Prestito 1872	90.90	Meridionale	—.—
Francese	57.70	Cambio Italia	14.—
Italiano	58.85	Obbligaz. tabacchi	470.—
Lombarde	358.—	Azioni	740.—
Banca di Francia	4375.—	Prestito 1871	90.70
Romane	67.50	Londra a vista	25.30.—
Obbligazioni	159.50	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	171.25	Inglese	92.13[16

LONDRA, 17 novembre

Inglese	92.7[8	Spagnuolo	17.1[8
Italiano	58.1[4	Turco	46.—

FIRENZE, 18 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2089.—
» (coup. stacc.)	66.80.—	Azioni ferr. merid.	425.—
Oro	23.41.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.20.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.62.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	1560.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	823.—
Azioni »	820.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 18 novembre

Oggi la rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., da 69.15, a 69.25. Azioni della Banca di Credito Veneto, a L. 212, denaro.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.30	a	23.31
Banconote austriache	» 2.56 1[2	»	2 56 3[4 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 67.—	a L.	67.05
» » » 1 luglio	» 69.15	»	69.20

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 279.—	a	279.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.29	»	23.20
Banconote austriache	» 256.50	»	256.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 18 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.39.—	5.41
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.05 1[2	9.08.—
Sovrane Inglesi	»	11.48	11.50
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.75	109.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17 nov.	18 al nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	68.20	68.15
Prestito Nazionale	»	73.—	72.60
» del 1860	»	101.—	101.—
Azioni della Banca Nazionale	»	953.—	954.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.—	218.25
Londra per 10 lire sterline	»	113.25	113.25
Argento	»	108.50	108.50
Da 20 franchi	»	9.05 1[2	9.06
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 433 2

Comune di Forgaria

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 decembre pross. vent., è aperto il Concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo con l'annuo stipendio di it. lire 333 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Forgaria, li 15 novembre 1873.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

N. 922 2

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine
Comune di Varmo

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti.

1. A Maestro della Scuola Maschile nella Frazione di Romans con l'onorario annuo di l. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

2. A Maestra della Scuola Femminile in Varmo verso l'annuo onorario di l. 334 in rate come sopra.

Li concorrenti dovranno presentare l'Istanza corredata dai documenti prescritti. La nomina spetta al Consiglio, salva la Superiore approvazione.

Dato a Varmo, li 9 novembre 1873

Il Sindaco
T. OSTUZZI.

N. 1898 sez. III 1

Comunità di Castions di Strada

AVVISO

Chi desiderasse occupare il posto in calce ne faccia istanza al sottoscritto entro il 7 dicembre 1873.

Castions di Strada
li 16 novembre 1873.

Il Sindaco ff.
BIANCHI

Maestra nel Capoluogo cogli altri obblighi del capitolato. Stipendio lire 500 oltre una gratificazione annua per i servizi straordinari da fissarsi dal Consiglio Comunale dopo chiuso l'anno scolastico.

N. 824 1

Comune di Castel del Monte

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 8 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra pella scuola mista in Codromaz coll'annuo emolumento di l. 500.

Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Castel del Monte, li 15 novembre 1873.

Il Sindaco
MARCOLINI

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del sesto

TRIBUNALE CIVILE CORREZ. DI UDINE.

Nella esecuzione immobiliare promossa dall'Ospitale Civico di Palmanova rappresentato dallo Amministratore sig. Giacomo Spangaro contro il sig. Giuseppe Feruglio fu Tommaso residente a Udine per sè e pei minori suoi figli Carolina, Lucia, Leonardo e Francesco Feruglio debitori, all'udienza pubblica tenutasi nel 15 corrente mese davanti il suddetto Tribunale i sottodescritti stabili vennero deliberati al sig. Giacomo fu Giacomo Spangaro di Palma per lire millesettecento trentasette quelli che compongono il lotto primo, per lire novecentodiciotto quello che compone il lotto secondo.

Si avvisa quindi che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita come sopra avvenuta, a sensi e per gli effetti del disposto negli articoli 679 e 680 codice procedura civile scade col giorno 30 corrente novembre.

Lotto primo

Aratorio sito in pertinenze di Palmanova al mappale num. 709 di pert. 7.77 pari ad are 77.70 rend. l. 32.79 confina a levante strada, ponente 800 e stradella, mezzodì 860 e stradella, tramontana 861, 862 stimato l. 1149.96.

Zerbo sito in pertinenze di Palmanova al n. 1436 di pert. 1.53 pari ad are 15.30 rend. l. 0.14 confina a levante strada, ponente 861, 870 c, mezzodì strada, tramontana 1491, 870 c, stimato l. 226.54.

Lotto secondo

Bosco al mappal n. 1111 c di pert. 17.47 pari ad are 174.70 rend. l. 9.79 confina a levante 1115, 1370, ponente 1378, mezzodì 1111 a, tramontana 1112, stimato l. 917.52.

Udine, 16 novembre 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Achille,** Corso Venezia, num. 5, Milano.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.** 19

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING. et SON,* DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra.*

Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scattole di 1/2 kil. a L. **5.40,** di 1/4 kil. **2.75,** di 1/8 kil. **1.40.**

Depositario Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11.

Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti.**

Sconto ai Rivenditori. 9

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema *Leboyer,* ad una sola linea, per L. **2.** Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi,** da cent. **20, 30** ecc. sino alle L. **2.**

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e / 200 Buste relative bianche od azzurre . .) It. L. **4.80**

400 (200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e / 200 Buste porcellana . . . . . .) » **9.—**

400 (200 fogli Quart. pesante glacè, velina o vergella e / 200 Buste porcellana pesanti . . . . .) » **11.40**

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In *Udine* presso i signori ***Comelli, Comessati, Filippuzzi*** e ***Fabris*** farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. ***Adriano Roviglio*** farmacista.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un' arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania,* poi se ne fa un grande uso contro gl' incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l' uso l' istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l' uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d' ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2.90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d' America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI,* via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 50

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.